

chè il flusso e riflusso avesse in essi azione maggiore, e perpetua se si voleva.

243) In una vecchia Cronaca leggo, che i *Muraneschi e Muriani furono i primi a far Saline e Mulini*. La prima famiglia era del Consiglio fino dall' 890, e si estinse nel 1275. L'altra poi erano Altinati, fatti del Consiglio nel 982, e mancati nel 1287. Dovrà forse intendersi ciò dei mulini nella Città, oppure dei loro antenati nelle Isole. Aveano, come si è veduto, i mulini *Formam e Sedilia*. Di sopra si è veduto, che la *Forma* era nella palude vicina a Campalto benchè appartenesse ad altro Mulino: Sotto questo termine gli antichi intendevano *ex firmis lateribus constructum canalem*, come si ha nel du Cange, e pensa pure il Zanetti *Or. Ar. pag. 72. Forma* significava eziandio alcun lavoro o altra cosa, che servir potesse di confine, e forse in questo senso ivi è preso. *Sedilia* conghiettura il Filiasi II, 281, in nota 6, che fosse il luogo ove stavano i mulini, cioè ogni luogo atto o preparato per farvi un mulino, come abbondevolmente consta dal du Cange alla voce *Sedes* 4.

244) A me pare, che propriamente *Aquimolio* sia il tratto d'acqua sopra cui è posto il mulino, leggendosi in una carta del 1078, recata dal Zanetti: *super toto ipso aquimolo molendini posito in palude juxta Campo alto*. E confermasi vie maggiormente, perchè ivi si danno all' *Aquimolio* per confini Campalto, certa altra palude, terra ferma, e un *Aquimolo* di S. Lorenzo. E può confermarsi l'opinione mia, perchè in un papiro dell' 858, pubblicato dal Doni e dal Gori si legge: